

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 149

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1997

Risoluzione
sulla riunione del Consiglio europeo di Amsterdam del 16 e 17 giugno 1997

Annunziata il 30 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Amsterdam,

A. considerando che la conclusione della revisione è in linea con lo scadenza fissato per la Conferenza intergovernativa da recenti Consigli europei, aprendo così la strada all'avvio dei negoziati di ampliamento entro sei mesi,

Conferenza intergovernativa.

1. rileva, con riserva di un esame dettagliato del testo definitivo, che le revisioni

del trattato concordate, pur comportando progressi in alcuni settori importanti, non assicurano quanto necessario in un certo numero di altri settori e non affrontano alcune questioni che devono essere definite prima dell'adesione di nuovi membri all'Unione;

2. accoglie con favore la riduzione del numero di procedure decisionali, il notevole sviluppo della procedura di codecisione e l'eliminazione della terza lettura, lo sviluppo della procedura di parere conforme nonché la decisione di far eleggere il presidente della Commissione dal Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo;

3. accoglie con favore la decisione dei Capi di Stato e di governo di considerare l'occupazione la principale priorità di questo vertice, in particolare attraverso:

l'inserimento di un nuovo titolo concernente l'occupazione,

l'inserimento nel trattato del protocollo sociale nonché il riferimento ai diritti sociali fondamentali nel preambolo e nell'articolo 117 del nuovo trattato;

4. si compiace inoltre dei progressi realizzati in settori quali:

il rispetto dei diritti dell'uomo da parte dell'Unione, inserendo una verifica giudiziaria da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee,

la nuova clausola di non discriminazione,

il rafforzamento della politica sulle pari opportunità e sulla parità di trattamento fra uomini e donne,

la politica in materia di ambiente, sanità pubblica e tutela dei consumatori,

l'ulteriore lotta contro le frodi ai danni degli interessi finanziari della Comunità,

il rafforzamento della cooperazione doganale,

una maggiore trasparenza e apertura,

la dichiarazione sullo sport e sulle attività di volontariato, quale nuovo passo per rafforzare una politica integrata nel settore della gioventù,

il beneplacito del Consiglio europeo riguardo all'accordo interistituzionale sugli aspetti di bilancio della PESC;

5. accoglie con favore l'inserimento di un nuovo articolo F *bis* nel trattato, con disposizioni concernenti le misure da attuare se uno Stato membro viene meno ai principi sui quali è basata l'Unione, nella fattispecie i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo e

delle libertà fondamentali e dello stato di diritto;

6. accoglie con favore gli sforzi compiuti per realizzare un progresso a livello di cooperazione nei settori della libertà, della sicurezza e della giustizia, e in particolare:

la decisione di comunitarizzare importanti settori della giustizia e degli affari interni,

l'integrazione nel trattato dell'accordo di Schengen,

il fatto che, a tempo debito, Europol disporrà di capacità operative;

7. deplora, tuttavia, il numero di decisioni da adottarsi all'unanimità, la mancanza di un adeguato controllo parlamentare e giudiziario, i complicati accordi tesi a inserire l'accordo di Schengen nel trattato e a conformare le posizioni di taluni Stati membri;

8. prende atto delle nuove disposizioni riguardanti una procedura elettorale uniforme per le elezioni europee e lo statuto dei deputati al Parlamento europeo;

Politica estera e di sicurezza comune e relazioni economiche esterne.

9. esprime in primo luogo la sua preoccupazione per la mancanza di un effettivo progresso nel processo decisionale nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, che consente tuttora di bloccare le decisioni e non precisa il ruolo e lo status dell'Alto rappresentante dell'Unione europea in questo settore;

10. resta dubbioso sul fatto che il nuovo quadro del trattato per la PESC e la politica di difesa, integrando le «missioni Petersberg» nel trattato, possa favorire progressi effettivi;

11. accoglie con favore l'istituzione di una cellula di programmazione e tempestivo allarme all'interno della PESC e

chiede al Consiglio e alla Commissione di avviare un'iniziativa per attuare questo elemento del trattato prima della sua piena ratifica;

12. accoglie favorevolmente il fatto che la Commissione faccia parte della nuova « troika » e sia rappresentata nell'unità di analisi e progettazione;

13. deplora che non sia stato possibile procedere verso un calendario vincolante per l'integrazione dell'UEO nell'UE, ma accoglie favorevolmente il fatto che l'UE svolga una funzione di guida nei confronti dell'UEO;

14. manifesta la sua insoddisfazione per la revisione dell'articolo 113 concernente le relazioni economiche esterne e più specificamente per l'incapacità di giungere a una politica commerciale completa in presenza di un adeguato controllo parlamentare e per la minaccia nei confronti dell'efficacia di tale politica;

15. esprime il proprio disappunto per il fatto che le riforme istituzionali, in particolare l'estensione della votazione a maggioranza qualificata, non siano sufficienti per un futuro ampliamento e chiede formalmente che prima di qualunque ampliamento sia approvata un'ulteriore riforma dei trattati, nel rispetto di una procedura più democratica e trasparente;

16. deplora che non siano state recepite le proposte riguardanti la personalità giuridica dell'Unione;

17. si oppone al protocollo sulla sede delle istituzioni e sottolinea che dovrebbe avere il diritto di decidere per proprio conto dove e quando riunirsi;

Unione economica e monetaria.

18. esprime soddisfazione per l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo su una serie di questioni connesse all'UEM, in particolare sul compromesso raggiunto in

merito al Patto di stabilità e di crescita, che contribuirà a garantire un positivo avvio dell'UEM il 1° gennaio 1999; ritiene tuttavia che altro lavoro rimanga da fare e che l'impegno per una duratura disciplina di bilancio rappresenti la *conditio sine qua non* per consolidare la credibilità dell'euro;

19. accoglie con favore la risoluzione del Consiglio europeo su crescita e occupazione, quale passo decisivo verso il completamento del Patto di stabilità e crescita, riconoscendo la necessità di aumentare l'efficacia e di ampliare la portata del coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, orientate alla lotta contro la disoccupazione;

20. si aspetta che il Consiglio europeo tenga conto dell'emendamento del Parlamento volto ad assicurare che il ricavato delle sanzioni previste nell'ambito della procedura di disavanzi eccessivi non sia ripartito ma versato al bilancio comunitario;

21. deplora che la necessità di un coordinamento delle politiche economiche non sia stata presa sufficientemente in considerazione nei grandi orientamenti delle politiche economiche sottoposti al Consiglio europeo; sostiene fermamente, a tale proposito, l'invito rivolto dal Consiglio europeo al Consiglio di rafforzare l'aspetto dell'occupazione negli orientamenti; rileva che tale risultato si sarebbe già potuto ottenere se il Consiglio avesse tenuto debitamente conto delle raccomandazioni formulate dal Parlamento sugli orientamenti stessi;

Occupazione, competitività e crescita.

22. accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo di tenere una riunione straordinaria sull'occupazione durante la Presidenza lussemburghese; ricorda tuttavia che iniziative attuate in passato non hanno dato risultati concreti e fa presente al Consiglio europeo che nel pubblico si sono create aspettative che non devono

essere nuovamente deluse; segnala pertanto la propria intenzione di seguire attentamente l'attuazione e i risultati delle iniziative che saranno adottate;

23. accoglie con favore le azioni previste dal Consiglio europeo per rafforzare la competitività industriale e il completamento del mercato interno ma sottolinea che tali azioni dovrebbero essere considerate un mezzo per raggiungere l'obiettivo primario consistente in alti livelli di occupazione;

24. fa presente che la soluzione del problema della disoccupazione nell'Unione non può basarsi unicamente sul rafforzamento dei pilastri economici dell'Unione stessa;

Mercato unico.

25. è soddisfatto per l'approvazione, da parte del Consiglio europeo, del piano d'azione per il mercato unico presentato dalla Commissione, auspicandone una pronta attuazione, per rendere più complete ed efficaci le attuali disposizioni per il mercato unico;

26. è soddisfatto che il Consiglio europeo attribuisca particolare importanza alla semplificazione del diritto comunitario ma ricorda che tale semplificazione deve essere attuata nel rigoroso rispetto delle procedure previste dai trattati e delle prerogative del Parlamento;

Ampliamento.

27. rileva l'impegno del Consiglio europeo ad avviare il processo di ampliamento in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di Madrid; si attende che la Commissione presenti i suoi pareri sulle domande di adesione al Parlamento entro metà luglio e che nella sua riunione di dicembre 1997 il Consiglio europeo prenda tutte le necessarie decisioni al riguardo;

Giustizia e affari interni.

28. si rallegra del fatto che il Consiglio europeo consideri la lotta contro il crimine organizzato una sua priorità nel campo della giustizia e degli affari interni; è estremamente preoccupato, tuttavia, del deficit democratico causato non solo dal fatto che negoziati e accordi in questo settore rimangono interamente ed esclusivamente nelle mani dei governi, ma anche del fatto che non è stato chiarito quale Corte possa eventualmente esercitare controlli giudiziari;

29. si compiace dell'istituzione dell'Osservatorio europeo sul razzismo e la xenofobia a Vienna;

Politica estera.

30. accoglie con favore l'appello rivolto dall'Unione a favore della pace in Medio Oriente e le proposte avanzate al riguardo, in particolare la possibilità di creare uno Stato palestinese, considerando che un'entità sovrana palestinese fattibile e pacifica costituisce la migliore garanzia per la sicurezza di Israele;

31. sottolinea l'importanza della proposta di convocare una conferenza internazionale sulla pace e la stabilità nella regione dei Grandi Laghi, sotto l'egida dell'ONU e dell'OUA, e invita l'Unione europea a parteciparvi attivamente;

32. prende atto del riferimento fatto dal Consiglio al ruolo positivo svolto dalla forza multinazionale di protezione in Albania ma insiste sulla necessità di un'azione comune ai sensi dell'articolo J.3 del trattato UE al fine di coordinare meglio il suo aiuto alla ricostruzione del paese;

33. accoglie con favore, al pari del Consiglio, la firma dell'Atto sulle relazioni reciproche, la cooperazione e la sicurezza fra la NATO e la Russia; ritiene che esso costituisca un contributo alla nuova architettura di sicurezza europea che si sta

aprendo alla Russia e offra altresì la prospettiva di una politica coerente in vista del futuro ampliamento;

34. si compiace dell'impegno del Consiglio di definire una politica coerente sul controllo delle esportazioni di armi nell'intera Unione, sulla base di criteri comuni definiti dai Consigli europei di Lussemburgo (giugno 1991) e Lisbona (giugno 1992);

35. per quanto concerne la Bosnia-Erzegovina, la Repubblica federale di Jugoslavia e la Croazia:

rileva con preoccupazione la lentezza nell'attuazione degli accordi di Dayton in Bosnia-Erzegovina e invita tutte le parti interessate ad adoperarsi per la loro piena attuazione, compreso l'arresto e il processo ai criminali di guerra sospetti;

ricorda alle autorità della Repubblica federale di Jugoslavia le condizioni poste dall'Unione per un ulteriore sviluppo delle relazioni, compresi i progressi per quanto concerne il Kosovo (rispetto dei diritti dell'uomo, concessione di un ampio grado di autonomia);

accoglie con favore le elezioni locali in Croazia e la progressiva reintegrazione della Slavonia orientale nella Croazia, sot-

tolineando nel contempo l'esigenza di un rigoroso rispetto dei diritti umani e delle minoranze in tutto il paese;

36. deplora che il Consiglio non abbia preso posizione sulla situazione e la violazione dei diritti umani in Turchia, in particolare sull'azione militare turca nel Kurdistan iracheno;

Altri settori.

37. si compiace della dichiarazione del Consiglio europeo sul divieto della clonazione umana e ritiene pertanto che spetterà al Consiglio e alla Commissione confermare questa volontà estremamente netta di interdizione, inserendo nella proposta di direttiva sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche le modifiche legislative che il Parlamento adotterà;

* * *

38. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN
Vicepresidente